

Kata Web | **CONSUMI**

casait Più di **annunci di vendita e affitto.**

- Home page
- a cura di Monica Rubino
- ARTICOLI RECENTI**
- Il vecchio operatore di telefonia continua a mandare bollette: bisogna pagarle?
- L'immobile è abusivo, posso metterlo in affitto a canone concordato?
- I diritti del bagnante e le ditte per risparmiare: la nostra guida da spiaggia
- TAG - GLI ARGOMENTI PIÙ FREQUENTI**
- Adiconsum adsl adsl internet affitti agcom Agenzia delle entrate amministrativa
- assicurazione auto bollette Casa condominio conti contabili contrattualistica digitale tenesse diritto di famiglia eredità esperto commercialista
- esperto condominio esperto contrattualistica esperto diritto di famiglia esperto locazioni esperto risponde esperto telefonia fastweb
- Fisco gas il Salvagente immobili L'esperto Assicurazioni L'esperto Mutui L'esperto risponde locazioni Mutui mutuo mutuo casa prestiti
- Prestiti personali re auto Ro auto / assicurazioni smartphone
- SuperMoney tasse Telecom Italia Unione europea vacanze
- ARCHIVIO**
- Ambiente
- Animali
- Casa
- Energia
- Fisco
- Guide
- Hi-tech
- L'esperto risponde
- La buona notizia
- Leggi e diritti
- Multimedia
- Mutui
- Prestiti personali
- Prevenzione e sicurezza
- Prodotti e scelte
- Rc auto / assicurazioni
- Salute
- Servizi
- Soldi e risparmio
- Telefono / internet / tv
- Tempo libero
- Trasporti

LO SHOPPING DEL FUTURO

Abbigliamento taroccato: l'arma finale è nelle etichette hi-tech

di Erika Tomasicchio

Floccano le strategie contro il falso made in Italy: dal cartellino intelligente leggibile con un'app per smartphone che svela l'originalità dell'abito, fino ai data matrix. E ancora specchi magici da camerino che mostrano notizie sul capo che indossiamo. Ora i "tarocchi" si sconfiggono così



Le imitazioni più fedeli di borse, scarpe e abiti griffati hanno le ore contate. La moda affila le sue armi nella lotta ai falsi e moltiplica le strategie per smascherarli. Dalla Puglia arriva un'etichetta intelligente per i vestiti: basta avvicinarla allo smartphone e un'app rivela la carta d'identità del capo, e soprattutto, se è originale o meno. Mentre l'azienda trevigiana Aton ha lanciato "Teq-Tmi", un sistema di tracciabilità delle collezioni basato sui tag Rfid, che permette di dimostrare che un abito è stato interamente prodotto in Italia.

L'identità in un microchip. Il prototipo dei cartellini intelligenti si deve alla "Wake Up", un'agenzia di comunicazione di Barletta che ha ideato il sistema insieme a un gruppo di informatici di Milano. Maglioni, jeans e camicie diventano identificabili tramite un microchip, che può essere installato sia sul cartellino che sull'etichetta interna dell'abito. Il circuito integrato, infatti, contiene tutti i dati del prodotto e un codice alfanumerico, diverso per ogni capo, che ne attesta l'originalità.

Per leggerlo basta una semplice app per smartphone che sfrutta la tecnologia Nfc: è sufficiente avvicinare il telefono all'etichetta ed ecco svelata l'azienda produttrice, il materiale, luogo e data di creazione e così via. I cartellini tecnologici hanno un costo molto basso e sono impossibili da clonare. Inoltre, qualsiasi tentativo di staccare il microchip dall'etichetta viene segnalato tramite internet all'azienda che può risalire al luogo dell'ultima lettura del codice alfanumerico.

L'agenzia punta ora a estendere le applicazioni del brevetto anche ad altri settori: "Il prototipo nasce per difendere il made in Italy dalle contraffazioni, ma può essere utilizzato anche nel campo del design e dell'agroalimentare - spiega Fabio Mazzocca, presidente della società di comunicazione -. Abbiamo presentato il progetto al ministero delle Politiche Agricole, che ha manifestato interesse per il progetto, e diverse aziende nazionali ci hanno contattato per saperne di più".

Cosa sono i tag Rfid. Si basa invece sui tag Rfid, "Teq-Tmi, total made in Italy", un'altra strategia anti-contraffazione messa a punto dalla Aton, azienda informatica di Treviso insieme alla società di consulenza Teqsys e con il supporto della Regione Lombardia. Si tratta di un meccanismo che consente di certificare che l'abito è italiano. Come funziona? Il tag Rfid è un piccolo dispositivo che viene applicato sull'etichetta di ciascun capo rendendolo identificabile e può contenere la "firma" di uno stilista o di un'azienda, non riproducibile. Il tag può essere abbinato a un data matrix (i codici a barre quadrati, composti di caselle bianche e nere), leggibile dallo smartphone del cliente, che rimanda al sito del produttore e al modello.

Lo specchio magico. I cartellini Rfid renderanno lo shopping più hi-tech e interattivo: "Le etichette Rfid ci permetteranno di realizzare soluzioni di magic mirror per aumentare il servizio clienti - spiega Fabio Gasperi, amministratore dell'azienda bresciana Mauro Gasperi, l'unica finora ad aver adottato il brevetto -. Il consumatore, nel momento in cui esce dal camerino potrà visualizzare informazioni di prodotto su uno schermo posto a lato dello specchio in negozio". Dunque all'aiuto delle commesse potrebbe aggiungersi a breve lo schermo magico, simile a quello della regina cattiva di Biancaneve, che mostrerà in tempo reale informazioni su tessuto, taglia, istruzioni di lavaggio e possibili abbinamenti consigliati. Inoltre le notizie sui capi potrebbero essere inviate via smartphone anche al pubblico delle sfilate, nel momento esatto in cui la modella sfilava in passerella.

La lotta al mercato grigio. Il sistema è prezioso per le aziende di abbigliamento che esportano all'estero per dare una prova tangibile che il capo è davvero made in Italy ma anche per velocizzare l'inventario (da un giorno a un'ora) e gestire in maniera automatizzata gli spostamenti della merce verso i vari negozi. Ma soprattutto serve a combattere la piaga del mercato grigio: ovvero la distribuzione dei capi di un marchio contro la volontà dell'azienda stessa. Gli abiti cioè non vengono più venduti esclusivamente dai venditori autorizzati, ma anche da negozi non selezionati.

Il business dei falsi. La contraffazione produce un giro d'affari di 400 miliardi di euro l'anno, 6,5 miliardi solo in Italia. Secondo una recente ricerca Censis per Confindustria, il mercato dei falsi mette a rischio 43.000 negozi e 79.000 lavoratori ogni anno, con un danno incalcolabile per le imprese manifatturiere costrette a chiudere, tagliando posti di lavoro.

(15 Marzo 2014)

CERCA NEL SITO

AFFARI&FINANZA rapporti

Ricavi e immatricolazioni in ripresa
il Rapporto Flotte Aziendali è online
in collaborazione con

L'ESPERTO RISPONDE

Affitti e condominio, diritto di famiglia, acquisti e garanzia, pensioni, Tfr, diritto di recesso. Questioni fiscali e contabili. Le risposte ai tuoi dubbi
Avvocati | Commercialisti
Diritto del lavoro
Fai la tua domanda
LEGGI: Tutte le risposte

L'ESPERTO TELEFONIA RISPONDE

Cellulari, telefoni fissi, adsl, contratti e tariffe, cambio di gestore e portabilità.
Alessandro Longo risponde alle vostre domande sul tema telefonia
Chi è l'esperto | Fai la tua domanda
LEGGI: Leggi tutte le risposte



La qualità dell'aria nella tua città

Scegli un capoluogo

Cerca una località

Follow Me on Twitter

Cos'è Twitter | LA NOSTRA PAGINA

Testata: KATAWEB CONSUMI

Data: Marzo 2014